

euphoria

...ed altro ancora



passaggiare musicali

SABATO 20 AGOSTO

SALA FRAU, ORE 18.30

Musica non stop

soprano: FILOMENA MUSCO chitarrista:

DANIELE MEDUGNO

musiche di MAURO GIULIANI,

GIOACHINO ROSSINI,

ENRIQUE GRANADOS

Ingresso libero

SAGRATO DELLA CHIESA DI SAN GIOVANNI DEL TORO, ORE 19.45

Guarda che musica!

QUARTETTO EUPHORIA

violini: MARINA FUMAROLA E ALESSIA

MASSAINI

viola: CHIE YOSHIDA

violoncello: MICHELA MUNARI

regia: BANDA OSIRIS

In collaborazione con il Conservatorio "Domenico Cimarosa" di Avellino
Ingresso libero

CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA, ORE 21.45

Moving Sounds: la musica intuitiva

clarinetto, clarinetto basso, corno

basso, voce:

TARA BOUMAN

tromba, tromba piccola, flicorno:

MARKUS STOCKHAUSEN

musiche di Markus Stockhausen

Posto unico euro 10

Si forma nel 1999, contagiato dal virus della Banda Osiris al fianco della quale, ancora oggi, il Quartetto si esibisce. All'impegno teatrale affianca l'attività concertistica e l'approfondimento del repertorio classico sotto la guida di Franco Rossi. Le quattro componenti del complesso, tutte diplomate in Conservatorio e perfezionatesi in contesti prestigiosi (Accademia Chigiana di Siena; Accademia "Perosi" di Biella), hanno al proprio attivo collaborazioni con istituzioni concertistiche e orchestre importanti.

Il Quartetto Euphoria è stato ospite di varie trasmissioni radiofoniche della Rai, e nel gennaio 2002 ha collaborato con la Fondazione De André arrangiando ed eseguendo alcuni brani del cantautore genovese.

Ha preso parte alla registrazione delle colonne sonore composte dalla Banda Osiris per i film, di Matteo Garrone, Estate Romana e L'imbalsamatore. E' del 2000, invece, la collaborazione del gruppo con Banda Osiris per la realizzazione del cd Colonne sonore.

Il Quartetto Euphoria ha preso parte a numerosi festival nazionali ed internazionali di artisti di strada, suscitando ampi consensi grazie ad un approccio fantasioso e versatile.

The Quartet was spawned in 1999 through contact with the virus of the Banda Osiris, alongside whom they regularly appear. Theatrical work goes hand in hand with concert activity, exploring the classical repertoire under the expert guidance of Franco Rossi. All four members of the Quartet hold diplomas and specialisations from prestigious institutions (Accademia Chigiana di Siena; Accademia "Perosi" di Biella), and collaborate with leading concert societies and orchestras. The Quartetto Euphoria have appeared in various Rai broadcasts. In January 2002 they collaborated with the Fondazione "De André" in arrangements of pieces by the famous cantautore.

They took part in soundtracks composed by the Banda Osiris for two films by Matteo Garrone, Estate Romana and L'imbalsamatore. In 2000 they collaborated with the Banda Osiris on the CD Colonne sonore.

The Quartetto Euphoria have taken part in numerous national and international street artist festivals, gaining unflinching appreciation for their imaginative and versatile approach.

Che ne dite di quattro esuberanti musiciste che appassionano le platee con una fantasiosa combinazione di vivacità scenica e di autoironico e divertito virtuosismo musicale? Un poker d'archi vincente, che scuote la vista oltre che deliziare l'udito: il repertorio classico da concerto si combina ad un estro musicale tutto teatrale, sulla linea della Banda Osiris. Negli spettacoli il Quartetto Euphoria guida la fantasia e porta l'ascoltatore su terreni caotici e sbalorditivi. Gli strumenti musicali e gli archetti che li fanno vibrare diventano oggetti di scena che si prendono gioco delle partiture e trasformano l'esecuzione in un'esperienza visiva viva e coinvolgente. I gesti delle quattro musiciste si liberano nell'aria come le note musicali che diffondono. La serietà e il gioco diventano un solo atteggiamento; il rigore esecutivo abbraccia la burla in un approccio scenico libero e fantasioso. Musica da vedere, insomma, e non solo da ascoltare.

How about four exuberant musicians who involve their audience in an imaginative combination of theatrical vivacity and auto-ironical musical virtuosity? Here we have a poker of strings who play for their effects on sight as well as sound: the classic concert repertoire is combined with a musical dynamism straight out of the theatre, in keeping with the model of Banda Osiris. In their performances the Quartetto Euphoria inspire the audience's fantasy, leading them into realms of chaos and confusion. The instruments and bows used to make the music vibrate become stage props which poke fun at the music and turn the performance into an engrossing "live performance". The gestures of the four musicians take flight along with the notes they are producing. Seriousness or play become one and the same thing; rigour in performing the score embraces farce in a free wheeling approach to music-making.

Al centro, il Quartetto Euphoria.

Nella pagina seguente, Tara Bouman e Markus Stockhausen.

Nel box, Mauro Giuliani

L'intuito di Markus e Tara



Pezzi solistici per chitarra (Moretti, Carlevaro, Villa Lobos) si alternano a proposte in duo, sviluppate con elegante spirito cameristico. Brani trascritti ed altri originali compongono un mosaico musicale dominato dall'elemento virtuosistico, più evidente nei lavori di Giuliani. Interessante è il confronto diretto tra un classicismo preso dichiaratamente a modello,



e il neoclassicismo sui generis di Villa Lobos, che tali modelli rielabora in chiave personale; tra l'aspirazione ad un linguaggio universale ed un imprescindibile riferimento etnico presente, ad esempio, in Granados e Carlevaro.

Pieces for solo guitar (Moretti, Carlevaro, Villa Lobos) alternate with pieces performed in duo, in the most elegant spirit of chamber music. Transcribed and original works make up a musical mosaic dominated by the virtuosic element, which is most evident in the pieces by Giuliani. There is an interesting confrontation between classicism and the characteristic neo-classicism of Villa Lobos, who gave a personal cast to the classic models; between the aspiration to a universal language and a fundamental ethnic element seen, for example, in Granados and Carlevaro.

Pur legato da un lungo e proficuo rapporto di collaborazione col padre Karlheinz, Markus Stockhausen ha assunto da tempo una via espressiva e musicale tutta propria, fondendo, in un linguaggio essenziale, ma non privo di asperità tecniche, la vena compositiva a quella dello strumentista.

Markus non gradisce che il suo stile venga delimitato da etichette, e coltiva con molta convinzione il principio della musica intuitiva, attraverso la quale - sono parole sue - "l'interprete può liberare l'energia del momento". "La musica intuitiva - aggiunge Stockhausen - non è riproducibile, ma è legata all'attimo, come il raga degli indiani. E non ha limiti di sviluppo".

"Sorprendente è qualcosa che sappia coinvolgerci immediatamente", sottolinea il trombettista nelle sue brevi introduzioni al pubblico: e questa osservazione presuppone la voglia di catturare l'attenzione della platea, curiosa e stimolabile, attraverso una proposta imprevedibile. Dalla contrapposizione tra melodia e atonalità, tra jazz e linguaggio contemporaneo, tra improvvisazione e scrittura, tra musica e suono, tra pieno e vuoto, tra movimento e riflessione, prende vita questo incontro di voci, unico per scelta e, appunto, indefinibile.

Markus Stockhausen and Tara Bouman opened worlds of sound through their performance, which the audience ever and again shifted into conditions of a certain ecstasy

When the last tone was gone, the remainder really was silence - silence in a form of staying silent and recognizing that not every level of experience can be entered by words or wit alone. "Surprising what you suddenly get involved in", joked Stockhausen in one of his announcements. This sentence meant both the humorous notice that their performance presupposes a lot of curiosity from the audience.

The rooms of experience Stockhausen/Bouman abducted to were of a special kind: built out of the transitory material of sounds. Melodious or atonal, jazzy or arranged according to the principles of contemporary music, improvised or composed - all that belonged to the repertoire of the two musicians.

Tara Bouman

Ha studiato Clarinetto ad Amsterdam con Piet Honingh ed è stata allieva di Suzanne Stephens. Il suo repertorio è fondamentalmente incentrato sulla musica contemporanea. Ha suonato tra l'altro con l'ASKO Ensemble, l'Ensemble Musikfabrik ed il Trio European Wind; come solista, ha eseguito in concerto opere, tra gli altri, di Karlheinz Stockhausen, Pierre Boulez, Isabel Mundry, György Kurtág, Roderik de Man, Hans Koolmees, Georges Aperghis.

Suona con Tatiana Koleva, è membro del Blaauw ensemble e si esibisce nel duo Moving Sounds con Markus Stockhausen. È stata in tournée in molti paesi europei, in Messico e negli USA. Le è sempre più congeniale la forma espressiva dell'improvvisazione. Tara Bouman vive e lavora vicino Colonia. L'etichetta Aktivraum, in collaborazione con Deutschland Radio, ha pubblicato nell'autunno 2003 Contemporary, il

suo primo cd tutto di musiche contemporanee. Il secondo disco, Thinking About, l'ha inciso in duo con Markus Stockhausen.

Born in Holland in 1970, she studied the clarinet at the conservatories of Amsterdam and Rotterdam. She specialised in the interpretation of contemporary music, loving the adventure of discovering "new notes."

Amongst the musicians and conductors she worked with are: Suzanne Stephens, Reinbert de Leeuw, Stephan Asbury, Jonathan Nott, Riccardo Chailly, Roscoe Mitchell, Michael Riessler, Cuarteto de Cuerdas "José White", Simon Stockhausen and Alain Damiens. Her musical partners of this moment are Markus Stockhausen, the accordionist Edwin Buchholz, percussionist Tatiana Koleva and flutist Helen Bledsoe. With Helen Bledsoe and Tatiana Koleva she forms the ensemble



TEYAS.

Tara Bouman worked together with a lot of composers whose repertoire she plays. Amongst them were Karlheinz Stockhausen, György Kurtág, György Ligeti, Oliver Knussen and Isabel Mundry, as well as composers of her own generation like Juan Felipe Waller, Vykintas Biliauskas, Robin de Raaff, Sinta Wullur, Hans Koolmees and Symon Clarke. She plays regularly in the ensembles of new music in Holland and Germany (Schönberg Ensemble, Ensemble Musikfabrik NRW, Ensemble Köln).

Markus Stockhausen

Nato a Colonia nel 1957, ha cominciato a occuparsi di musica a sei anni. Dal 1974 ha studiato Pianoforte, Tromba classica e Jazz presso la Musikhochschule di Colonia, diplomandosi nel 1982. Nel 1981 ha vinto il "Deutschen Musikwettbewerb". Assidua e preziosa la collaborazione di Markus con il padre Karlheinz, che, dal 1975, ha scritto per lui i brani per tromba di molti suoi lavori.

Oltre che come solista, Stockhausen è attivo come membro e come direttore di numerosi ensemble jazz. Ha fatto parte del Trio Aparis, con il fratello Simon, suo partner anche nella composizione di molte partiture per film e teatro, e nella realizzazione di due importanti progetti musicali per la Philharmonie Köln. Ha collaborato con Rainer Brüninghaus, Gary Peacock, Jasper

van't Hof, Michael Riessler e altri. Attualmente partecipa con Simon al progetto "Possible World", al gruppo Karta con Arild Andersen, Patrice Héral, Terje Rypdal; inoltre collabora con Antoine Hervé, Dhafer Youssef, Monika Meggendorfer, Mark Nauseef e Andrea Dulbecco. Sul versante della musica contemporanea e "intuitiva", suona in duo con la clarinetista Tara Bouman e con il pianista Fabrizio Ottaviucci. Ama, da solista, esibirsi nelle antiche chiese.

Una ricca discografia per numerose etichette (Ecm, Aktivraum, Enja, Stockhausen-Verlag) testimonia della sua poliedrica attività. Dal 1987 al 2001 Markus ha tenuto corsi estivi per trombettisti, ha insegnato ai corsi annuali di Kürten e per il periodo 1996-2001 è stato docente alla Musikhochschule di Colonia.

German trumpeter and composer, son of

Karlheinz Stockhausen, born in 1957. At age four he appeared as child at play in his father's theatre piece Originals. He was 6, when he received his first piano lessons and at age 12 he began to play the trumpet. From 1974 he studied at the Cologne Musikhochschule

first piano, then classical and jazz trumpet, graduating in 1982. His jazz and classical debüts were in 1974 with the group "Key" at the Neuwomer Jazz Festival in Frankfurt and in 1976 in his father's Sirius at the Washington Bicentennial. In 1981 he was the winner of the German Music Competition.

Already in 1974 Markus began to cooperate intensively with his father. The trumpet parts of many works by Karlheinz Stockhausen were written for and premiered by him, until 1998. In addition to his activities as a soloist, he has played in and led various jazz ensembles. Partners today are Simon Stockhausen, Arild Andersen and Patrice Héral, the Hungarian guitar virtuoso Ferenc Snétberger, the tunesian singer and oud player Dhafer Youssef and Antoine Hervé. In the contemporary field he often works together with the organist Margareta Hürholz, the pianist Fabrizio Ottaviucci and in the duo with clarinetist Tara Bouman.

He increasingly performs his own music. Markus also gives solo performances with intuitive music, often in ancient churches. As a composer he has, in close collaboration with his brother Simon, written several film and theatre scores and created two open-air spectacles in Cologne, with 100.000 spectators. An extensive discography documents his achievements (Ecm, Aktivraum, Enja, Stockhausen-Verlag).